



Il momento di preghiera inizia con un **canto d'esposizione**, durante il quale viene esposto il Santissimo Sacramento.

Saluto iniziale e introduzione

Preghiera

Preghiamo insieme con la seguente preghiera:

Abbiamo bisogno di preti, Signore, ma di preti fatti sul tuo stampo; non vogliamo sgorbi, non vogliamo "occasionalisti", ma preti autentici, che ci trasmettano te senza mezzi termini, senza ristrettezze, senza paure.

Vogliamo preti "a tempo pieno", che consacrino ostie, ma soprattutto anime, trasformandole in te; preti che parlino con la vita, più che con la parola e gli scritti; preti che spendano il loro sacerdozio anziché studiare di salvaguardarne la dignità.

Sai bene, Signore, che l'uomo della strada non è molto cambiato da quello dei tuoi tempi; ha ancora fame; ha ancora sete; fame e sete di te, che solo tu puoi appagare. Allora donaci preti stracolmi di te, come il santo Curato d'Ars, preti che sappiano irradiarti; preti che ci diano te. Di questo, solo di questo noi abbiamo bisogno.

A noi, Signore, bastano i preti dal cuore aperto, dalle mani forate, dallo sguardo limpido. Cerchiamo preti che sappiano pregare più che organizzare, preti che sappiano parlare con te, perché quando un prete prega, il popolo è sicuro.

Oggi si fanno richieste, si fanno sondaggi su come sarà, su come la gente vuole il prete. Non ho mai risposto a queste inchieste, ma a te, Signore, posso e voglio dirlo: il prete io lo voglio impastato di preghiera.

Donaci, o Signore, preti dalle ginocchia robuste, che sappiano sostare davanti a te, preti che sappiano adorare, impetrare, espiare; preti che non abbiano altro recapito che il tuo tabernacolo. E dimenticavo: rendici degni di avere tali preti.

Letture

Letture dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28,16-20)

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Parola del Signore.

Eventuali parole di commento di chi presiede.

Silenzio per l'adorazione

Nel tempo di silenzio si suggerisce la seguente lettura da farsi personalmente:

Dall'omelia "Agire in persona Christi" di Benedetto XVI

Il giorno dell'ordinazione sacerdotale è il giorno del raccolto, per una diocesi, uno dei vertici nella sua vita; perché in questo giorno si vede quanto è viva la fede di una chiesa locale, quanto sia vivo in essa quel coraggio della speranza che può dare a dei giovani la forza e la gioia di mettersi al servizio del Signore, sapendo che in questo li sosterrà la fede di tutta la Chiesa. È allo stesso tempo un giorno che decide della vita, della crescita o della morte di una diocesi. Perché dove l'Eucaristia non è più il centro vivo della chiesa locale, pian piano in essa inesorabilmente inaridisce anche tutto il resto. E al contrario di quello che a volte potremmo essere portati a pensare non c'è una sorta di concorrenza tra il ministero sacerdotale e i nuovi ministeri laicali per i quali siamo grati. Restano sempre valide le parole di san Paolo: se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme, e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Solo insieme queste due realtà possono crescere ed essere vive. Quando la Chiesa non trae più dall'altare la sua forza vitale, allora anche alla Parola di Dio e all'annuncio della Parola viene a mancare quel terreno vitale su cui poggia, e si scivola nel teorico, nell'accademico, che non è in grado di fornire nessuna forza. Se la disposizione alla Penitenza non può più incontrare la parola che ha il potere della remissione, che nel nome del Signore può essere pronunciata nella forza del Sacramento, allora anche la disponibilità alla Penitenza finisce per essere vana e senza senso. Se dei giovani non si metteranno più al servizio del Signore, sempre meno giovani saranno raggiunti dalla forza della sua Parola e da quella dei suoi segni; allora il carico che grava sui nostri sacerdoti diverrà sempre più pesante; così che, nel logorio della quotidianità, irradieranno sempre meno la forza del vangelo, sempre meno col tempo potranno aver dentro quella sua luce forte che da gioia; e inevitabilmente avrà inizio un circolo vizioso di morte il cui esito ultimo non è difficile da immaginare. Questo è dunque un momento di raccoglimento, in cui è richiesta la maggiore intensità possibile della fede, della speranza e dell'amore di tutti noi. Ma allo stesso tempo è e deve rimanere un momento di ringraziamento: perché il Signore ha voluto chiamare dei giovani, perché hanno trovato la via dell'altare, perché, come Pietro, hanno osato scendere dalla barca della quotidianità di questo mondo e, camminando sull'acqua, andare incontro al Signore, fiduciosi nella forza portante delle sue mani.

Il Concilio Vaticano II ha racchiuso tutto il senso del ministero sacerdotale nella triplice funzione dell'insegnamento, della santificazione e della cura pastorale.

C'è in primo luogo il *ministero della Parola*, che preferiamo chiamare *ministero dell'annuncio*. In questi anni di studio avete meditato profondamente e vissuto la Parola di Dio in modo da poterla trasmettere. E vi prego: continuate a meditarla e a viverla profondamente, questa Parola. Poiché solo nella misura in cui è viva in voi stessi, solo se voi stessi vivete questa Parola, vi è possibile trasmetterla e farla fruttificare.

Poi vi è il *ministero della santificazione*, il servizio sacerdotale in senso stretto, il servizio dei Santi Segni, i sette Sacramenti, servizio che ha al suo centro la celebrazione dell'Eucaristia. Nessun uomo a partire da se stesso potrebbe pronunciare quelle parole che sono vere solo sulla bocca di Gesù Cristo: "Questo è il mio corpo". "Questo è il mio sangue". Solo in forza del potere da Lui dato, solo sostenuto dal mandato che unicamente Lui può dare, un uomo può pronunciare queste parole di salvezza e di trasformazione, delle quali il mondo ha così tanto bisogno. Nel linguaggio della tradizione si dice che il sacerdote le pronuncia "*in persona Christi*", "al posto di Gesù Cristo". Ma voi sapete che questo ruolo può essere svolto nel modo giusto solo se ci conformiamo intimamente ad esso.

E infine la *cura pastorale*, che ha assunto una forma completamente nuova e diversa nel momento in cui Gesù, l'unico vero pastore, è apparso come agnello. Egli ha come rivestito la forza irrevocabile e l'irrevocabile pretesa della sua verità e della sua Parola e le ha rese a noi vicine per mezzo della forza altrettanto irrevocabile del suo amore. Che egli vi doni di essere pastori che presentano la pretesa irrevocabile della sua Parola e la fanno di nuovo vivere in questo mondo rivestendola con la forza del loro umile amore che si unisce e si sottomette all'amore del Signore.

*Il tempo di silenzio si conclude con un **canto di adorazione**.*

Intercessioni

Il Signore, che non fa mancare operai nella sua messe, ascolti le nostre preghiere.

Ascoltaci, Signore.

- Guarda, Signore, con misericordia ai diaconi che si preparano al presbiterato, concedi loro un cuore indiviso perché siano pastori secondo la tua volontà. Preghiamo.
- Custodisci, Signore, tutti i religiosi e le religiose che nel mondo continuano a essere segno visibile del Regno, sostieni la loro incessante preghiera a favore di tutta l'umanità. Preghiamo.
- Benedici, Signore, tutte le famiglie e ricolmale della tua grazia, siano terreno fertile in cui nasca e cresca la vocazione ad essere pienamente uomo e donna a tua immagine. Preghiamo.
- Accompagna, Signore, quanti sono in ricerca vocazionale, affascinati dal tuo amore possano abbandonarsi alla vita buona a cui li chiami. Preghiamo.

Preghiera candidati

Padre buono,
ricolma del Tuo Spirito di amore
questi Tuoi figli,
affinché, conformi al Tuo Figlio Gesù,
siano testimoni

della Tua vicinanza ad ogni uomo
e proclamino
da un confine all'altro della terra
la Sua promessa:

«Io sono con voi».

Maria, Porta del Cielo,
accompagni il loro ministero.

Amen.

Invochiamo Dio Padre che in Gesù Cristo ha manifestato il suo amore infinito per tutti:

Padre Nostro...

*Nel caso in cui l'adorazione sia presieduta da un sacerdote o da un diacono, essa può essere conclusa dalla **benedizione eucaristica**, secondo il rito stabilito.*

*In caso contrario, il momento di preghiera si conclude con la **reposizione** del Santissimo Sacramento accompagnata da un **canto**.*